

LL.PP. del Senato

### Approvata la legge integrativa per i terremotati

La commissione LL.PP. del Senato, riunita in sede deliberante, ha ieri pomeriggio approvato la legge integrativa per i terremotati siciliani, risultante dalla unificazione dei disegni di legge del PCI, del PSU e del governo. Il provvedimento — che ora passa alla Camera, che dovrà ratificare prima delle ferie estive, cioè nei prossimi giorni — risulta in alcune parti migliore della proposta governativa, mentre in altre il governo non ha inteso recedere dalle sue posizioni. La legge, in sintesi, si muove o in parte modifica alcune delle strutture di carattere autoritario contenute nel decreto Mancini. Ecco i lineamenti principali:

**RICOSTRUZIONE** — I comuni partecipano alla elaborazione dei piani regolatori. Le domande per la ricostruzione delle case vengono presentate al sindaco (e non più al genio civile, che deve anzi restituire quelle ricevute finora) entro il 31 dicembre 1968; i procedimenti sono approvati dall'ufficio tecnico comunale. Tramite il sindaco, coloro che ricostruiscono hanno diritto ad una anticipazione immediata del 40%.

**ASSISTENZA ED ESENZIONI** — Il contributo a fondo perduto di 500 mila lire viene esteso a tutti i capifamiglia dei Comuni terremotati compresi nel primo decreto. Difficoltà tecniche di vario ordine non hanno consentito di risolvere la questione delle esenzioni fiscali. In un ordine del giorno, la commissione unanime ha impegnato il governo a emanare un provvedimento che esenta per due anni i colpiti dal pagamento delle imposte.

**PARTE FINANZIARIA** — Come è noto, il governo si propone di finanziare le nuove norme sull'assistenza e per le baracche, distinguendo tra i comuni con più di 100 abitanti (19) destinati alla ricostruzione. I comunisti si sono opposti a questa norma e hanno votato contro di essa. Si è riusciti a strappare invece che il salario nei cantieri di lavoro sia portato da 1400 a 1800 lire (salario per il 1968) e da 2500 lire previste dalla legge regionale).

## Respinti al CNEL i primi emendamenti CGIL

# «Esperti» e Confindustria: più tasse sui lavoratori

Strane convergenze: anche i rappresentanti della CISL votano contro gli emendamenti degli altri sindacati - Oltre che conservare la prevalenza delle imposte di consumo si vuol colpire il minimo vitale con imposta personale - Numerose norme del progetto violano la Costituzione

Il Consiglio dell'economia e del lavoro ha respinto ieri la discussione sul progetto di riforma fiscale. La base del dibattito, che si prevede continuerà oggi e domani, è una relazione Siglienti-Senni, la quale sostanzialmente approva il progetto Preti, uno dei documenti più significativi dell'anima centrista espressa dall'ultimo centro-sinistra. Basando su una dichiarazione dell'attuale ministro delle Finanze Ferrari Aggradi, secondo il quale il progetto sarebbe da mandare avanti, la maggioranza del CNEL lo manda avanti effettivamente senza che vi sia stata nemmeno la preliminare verifica della volontà del governo in carica — per un periodo di transizione! — di imporsi su un terreno così qualificante.

Evidentemente gli «affari» non aspettano e si sente il bisogno di cogliere l'occasione per portare avanti un progetto che non potrebbe essere peggiore. Dopo tante grida contro la riforma della Confindustria, una riforma che gli piace, la posizione della Confindustria verso il progetto del socialdemocratico Preti, espresa da nuovo ieri alla vigilia del secondo dibattito, è estremamente significativa: «colpire in eguale misura tutti i redditi mobiliari», cioè abbando-nare fin dalle fondamenta la progressività delle imposte previste dalla Costituzione e mai attuata (il famigerato «chi più ha più paghi») per costruire un sistema che faccia della stessa imposta personale non un'imposta sulla ricchezza, ma un'imposta sui poveri.

Per capire il progetto in discussione bisogna guardare infatti alla realtà economica di oggi che vede la maggior parte dei redditi dei lavoratori monetizzati, spesso nella forma di stipendio o salario. Un sistema di imposta personale che colpisca ugualmente tutti i redditi mobiliari colpisce, soprattutto, i salari e gli stipendi. I lavoratori, gli impiegati, hanno già visto in questi anni con preoccupazione crescere le cifre del prelievo di retto, sulla busta paga, di ricchezza mobile e complementare. Nello stesso tempo, grazie al segreto bancario, alle società di comodo e al parzialmente anonimo dei titoli azionari, i profitti e le rendite sfuggono in misura larghissima alla tassazione. Ecco dunque la natura delle imposte di origine indiretta, gravante sui consu-

mi, ma anche il restante 25 per cento d'imposizione diretta si tende a farlo pagare ai redditi fissi. Poiché i bisogni della spesa pubblica non cambiano, all'evasione legalizzata dei ricchi corrisponde un aggravio più forte sui poveri. L'argomento della Confindustria, secondo cui «100 lire sono 100 lire per tutti», mette sullo stesso piano le 100 lire spese dalla famiglia per comprare lo sfilattino e le 100 lire tagliate dal progetto emendato emesse in buttafate in qualsiasi momento perché, in una epoca in cui i profitti si calcolano come minimo a milioni, sono diventate per il ricco prive di valore.

Su questi presupposti è innestata la discussione del CNEL. Non per nulla i consiglieri della CGIL hanno preso una posizione di netta opposizione. Rifacondiscono anche a motivi politici di ordine generale, fra cui la pretesa del governo di mettere fuori giuoco gli enti locali — altra violazione della Costituzione — nell'accertamento, determinazione e utilizzazione delle imposte. Degli 80 emendamenti in discussione al CNEL, 30 sono stati presentati dalla CGIL. L'inizio della discussione, ieri, ha però mostrato una situazione di impermeabilità dell'assemblea del CNEL ai motivi di critica al progetto emesso con tanta ampiezza nella opinione pubblica. I primi emendamenti presentati dai consiglieri della CGIL sono stati respinti.

Si sono formate strane maggioranze. In primo luogo abbiamo veduto i «tecnici», in genere professionisti nominati dal governo, schierati approssimativamente con la posizione padronale e quindi contrari a una riforma del sistema delle imposte coerente con le indicazioni della Costituzione. Questa solidarietà di classe, fra «esperti» e Confindustria, non è la prima volta che si manifesta al CNEL, ma mai aveva assunto un carattere così clamorosamente antisociale.

Strane maggioranze si sono formate anche in conseguenza del voto dei rappresentanti della CISL non solo contro emendamenti della CGIL, ma anche contro emendamenti della UIL. Evidentemente i dirigenti della CISL devono avere un mandato preciso dagli organi direttivi di questa organizzazione, pur risultando alcuna esplicita ed ampia presa di posizione su quella che deve essere, secondo la CISL, una riforma fiscale. Si tratta di quella «esigenza elementare di giustizia che si esprime nel «chi più ha più paghi» e nella esecrazione dalla tassazione di quella parte dei redditi privati che è indispensabile al mantenimento in vita degli individui.

Sembra che sfugga, a questi sindacalisti, che si sta discutendo di un sistema fiscale che ha creato evasori permanenti e massicci fra i percettori di profitti e che — al tempo stesso — nell'anno di grazia 1968 (primo cinque mesi) ha aumentato il gettito della tassazione sullo zucchero da 15,9 a 17,4 miliardi e quello della tassazione sul gas e l'energia elettrica da 28,6 a 37,2 miliardi. Nello stesso periodo la ritenuta di acconto o d'imposta sugli utili delle società è scesa «per caso» da 22,5 a 19,0 miliardi di lire a testimonianza, evidentemente, che i capitalisti italiani fanno quel mestiere quasi per beneficenza.

La discussione al CNEL continua. Se il progetto passerà, con la sua linea attuale, l'unico risultato sarà quello di aver moltiplicato un'impostazione che non può essere accettata né sul piano giuridico positivo (in quanto contraria alla Costituzione) né per i suoi effetti economici e sociali.



**GLI IMPEGNI PER L'EL.SI** La pressione che da più giorni operai e tecnici dell'EL.SI di Palermo esercitano dinanzi alla Camera, in concomitanza con la discussione della mozione sulla Sicilia, ha conseguito un primo risultato: il governo è uscito dal generico ed ha fatto conoscere le sue scelte. Il ministro dell'Industria Andreotti, ieri sera, ha ricevuto a Montecitorio una delegazione dei dipendenti dell'EL.SI, dirigenti sindacali e parlamentari ed ha comunicato loro — anticipando quello che dichiarerà stamane in aula — che una società-ponte (cui partecipano ENI di Stato e l'ESPI per la Regione) liquiderà tutte le passività dell'Elettronica Sicula e contemporaneamente inizierà una gestione dell'azienda. Il governo chiederà ai consigli di amministrazione degli enti di Stato di partecipare alla società in posizione di maggioranza. Sistemate le pendenze si darà vita a una società vera e propria che ha, secondo Andreotti buone prospettive, perché i prodotti dell'EL.SI trovano sicura collocazione. Nell'attesa, ai lavoratori sarà garantito il salario (ma la Regione dovrà provvedervi subito con legge, che dovrà anche autorizzare l'ESPI a partecipare alla società-ponte). Le conclusioni dell'incontro sono state comunicate ai lavoratori, in piazza Montecitorio, dai compagni on. Colajanni e La Torre.

### Le dichiarazioni al Senato del sottosegretario Oliva

**Il governo non intende rinunciare al prestito ai fascisti di Atene**  
Le interrogazioni presentate dai gruppi di sinistra sono state trasformate in mozioni — Gli interventi di Fabbrini (PCI), Tullia Carettoni (MAS), Di Prisco (PSIUP) e dell'ex ministro Mancini

### Due proposte di legge del PCI alla Camera

**Affitti: blocco a tutto il 1969 e regolamentazione**

I deputati comunisti hanno presentato alla Camera due importanti proposte di legge corrispondenti alle aspirazioni al movimento di milioni di lavoratori, inquilini degli alloggi i cui fitti sono sempre più economicamente intollerabili per il pieno dispiegarsi della rendita parassitaria sui suoli edificabili e del profitto immobiliare sulle abitazioni.

Questa situazione è stata resa ancor più grave dallo sbocco parziale degli affitti voluto dal centro sinistra lo scorso anno, nel momento in cui veniva sabotata la regolamentazione dei fitti liberi con l'equo canone e l'intervento dell'edilizia economica popolare registrava le punte più basse. Le due nuove proposte di legge del PCI sulle quali sarà necessario ritornare al più presto costituiscono le prime di una serie di organiche proposte per affrontare l'intera politica della casa, dei servizi e di un nuovo ordinato sviluppo delle città: dalla urbanistica, alla 167, da un piano nazionale di massicci investimenti nella costruzione di case per i lavoratori, alla modifica dell'intero ordinamento della Gescal fino alla democratizzazione degli enti ed istituti che operano nell'edilizia economica e popolare.

**Sono arrivati... DAVVERO!?! DAVVERO!?!**

...gli apparecchi della Foto Ottica Sovietica che la clientela italiana attende da mesi: sono arrivati e sono già in corso di distribuzione ai negozi che li hanno prenotati.

Non partite per le vostre vacanze senza una delle splendide MACCHINE FOTOGRAFICHE, CINEPRISSE, ZOOM, FOTOFUCILI, OBIETTIVI e BINOCOLI appena arrivati in Italia. È la migliore occasione che abbiate mai avuto per procurarvi un apparecchio solido, semplice, sicuro, dotato dei migliori obiettivi al mondo, e soprattutto a prezzi così onesti! E fatevi mostrare anche le grandi novità di «Fotofucile» e di «Grintoni», la macchina fotografica con un campo di 120°.

**SCONTO DEL 30% AI LAVORATORI**

Li troverete sicuramente presso il vostro Foto-Ottico di fiducia, o presso il più vicino Negozio Autorizzato FOS. L'elenco dei Negozi Autorizzati FOS è stato pubblicato su questo quotidiano e sui principali quotidiani il 25 del mese scorso, ma potete anche richiederlo — insieme a tutte le informazioni che vi interesseranno, prezzi, consigli cataloghi — ai nostri Agenti Regionali: OCRA, corso Raffaello 20, Torino; LUCA, via delle Belle Donne 36r, Firenze; PISPICO, viale Zamboni 24-25, Roma; RIZZO, via Lietti 51f, Napoli.

**FOTOGRAFATE LE VOSTRE VACANZE!**

La produzione Foto Ottica Sovietica (FOS) è garantita in Italia dalla Anare, una grande industria che assicura inoltre un rapido e perfetto servizio di assistenza tecnica presso propri Laboratori Specializzati di Milano, Torino, Pisa e Roma.

**ANTARES S.p.A. - Cap. 627.000.000**  
Milano - Via Berchet 14 - Roma, Piazza Pio XI 53 - Napoli, Corso A. Lucif. 121.

### Per reazione all'accordo sul contratto conservieri di Salerno

## Squadra di guappi bastona a sangue 4 sindacalisti

Bloccata l'auto e compiuta l'infame impresa si sono dileguati - In un'altra fabbrica il padrone ha buttato acqua bollente sugli operai in sciopero - Chiesto l'intervento del ministero degli Interni contro la ripresa camorristica al servizio degli industriali

**Dal nostro inviato**  
SALERNO, 24. Quattro dirigenti e attivisti sindacali che tornavano a bordo della «600» del Sindacato alimentare CGIL a Nocera Inferiore da Salerno, dove avevano trascorso il fine settimana, furono conclusi con la firma del contratto provinciale, sono stati bloccati da una Alfa Romeo della quale sono scesi quattro individui, rimasti sconosciuti, armati di randelli e coltelli che hanno selvaggiamente bastonato e ferito i compagni e danneggiato la loro vettura.

Francesco Stanzione della segreteria della Lega comunale conservieri di Nocera e membro della C. I. de «La conserviera Meridionale» sono rimasti 20 giorni in ospedale per le ferite riportate. Gli altri tre: Antonio Boffardi, consigliere comunale del PCI di Nocera e vice segretario della Lega conservieri, Carmine Di Mauro e Gerardo Mazzuoli, sono tutti feriti in modo grave. Gli aggressori sono riusciti a fuggire, mentre sul posto, nonostante l'ora tarda, si raccoglievano centinaia di lavoratori.

La segreteria della CcdL ha inviato al prefetto o al ministro degli Interni il seguente telegramma: «Proteiamone per le premeditate aggressioni perpetrate contro quattro dirigenti sindacali, ultimo episodio recente lotta conservieri contraddistinta da minacce e ricatti tesi impedire espressione diritti sindacali lavoratori. Chiediamo severa immediata individuazione e punizione responsabili mandanti». Dal canto suo la segreteria nazionale della Fiat in un telegramma al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni dopo aver espresso la ferma protesta, chiede «pronto intervento pubblici poteri sempre sollecitati dove trattati controllo e manifestazioni lavoratori».

Analoghi telegrammi sono stati inviati dalla CISL e dalla UIL. Per domani sera è stato indetto uno sciopero unitario a Nocera ed una manifestazione con un comizio unitario. Telegrammi e proteste sono venuti da tutte le fabbriche del salernitano.

Il nuovo contratto provinciale ottenuto nel corso della dura lotta che si è estesa fino a comprendere 34 stabilimenti e migliaia di operai, segna la sconfitta degli industriali conservieri del Salernitano i quali, da tre anni, tenevano bloccata ogni rivendicazione facendo leva sul ricatto e sulla paura. L'accordo rinnovato prevede un aumento salariale del 5%, la parità di retribuzione tra uomini e donne, il riconoscimento dei diritti sindacali sul posto di lavoro. L'accordo scadrà il 15 giugno '69. So no conquiste ottenute in una situazione estrema di tensione, contro un padronato che

### Sciopero e corteo a Ferrandina

## La Pozzi è isolata fermo ogni reparto

Il grande complesso chimico investito da uno sciopero di cinque giorni a causa del braccio di ferro del padronato

**FERRANDINA, 24.** «E' una vergogna, ci hanno scioperati per quattro anni a 43 mila lire al mese» — «Basta coi salari feudali» — «La Pozzi deve trattare»: hanno gridato così per tutta la durata del corteo che nella mattinata di oggi si è snodato per le vie di Ferrandina, i mille operai della Pozzi i quali, dopo manifestare contro il progetto di sciopero della scorsa settimana, sono di nuovo in sciopero da più di 80 ore ed hanno costretto i dirigenti aziendali a bloccare ogni attività produttiva dello stabilimento chimico. Al corteo si sono uniti 200 studenti di ogni tipo di scuola e altri lavoratori.

Colpiva, in questa manifestazione unitaria alla quale hanno partecipato anche i dipendenti della Uil. Evidentemente i dirigenti della CISL devono avere un mandato preciso dagli organi direttivi di questa organizzazione, pur risultando alcuna esplicita ed ampia presa di posizione su quella che deve essere, secondo la CISL, una riforma fiscale. Si tratta di quella «esigenza elementare di giustizia che si esprime nel «chi più ha più paghi» e nella esecrazione dalla tassazione di quella parte dei redditi privati che è indispensabile al mantenimento in vita degli individui.

Sembra che sfugga, a questi sindacalisti, che si sta discutendo di un sistema fiscale che ha creato evasori permanenti e massicci fra i percettori di profitti e che — al tempo stesso — nell'anno di grazia 1968 (primo cinque mesi) ha aumentato il gettito della tassazione sullo zucchero da 15,9 a 17,4 miliardi e quello della tassazione sul gas e l'energia elettrica da 28,6 a 37,2 miliardi. Nello stesso periodo la ritenuta di acconto o d'imposta sugli utili delle società è scesa «per caso» da 22,5 a 19,0 miliardi di lire a testimonianza, evidentemente, che i capitalisti italiani fanno quel mestiere quasi per beneficenza.

La discussione al CNEL continua. Se il progetto passerà, con la sua linea attuale, l'unico risultato sarà quello di aver moltiplicato un'impostazione che non può essere accettata né sul piano giuridico positivo (in quanto contraria alla Costituzione) né per i suoi effetti economici e sociali.

**Iniziativa CGIL per i consigli d'amministrazione dei ministeri**  
La segreteria della Federata CGIL a proposito della corretta interpretazione della costituzione del consiglio di amministrazione di un ministero, ha chiesto ai ministri di nominare un rappresentante della CGIL. Donasti gli operai della Pozzi manifestarono a Matera.

**Manifestano oggi i diecimila chimici di Porto Marghera**  
Oggi undicesima giornata di lotta unitaria per il premio di produzione degli operai degli stabilimenti chimici della Montedison di Porto Marghera: i diecimila sfileranno in corteo per le vie di Mestre, dalle fabbriche fino in piazza Ferruccio, dove i dirigenti sindacali terranno un comizio per informare i lavoratori sullo sviluppo della situazione.

**PIRELLI** — Lotta articolata alla Pirelli di Settimo Torinese, ieri, 24 ore di sciopero degli operai del primo turno; oggi si astengono dal lavoro quelli del secondo turno, domani gli operai del terzo. Alla base della lotta, i salari, i cottimi, gli orari, gli organici, ecc.

### Sciopero e corteo a Ferrandina

## La Pozzi è isolata fermo ogni reparto

Il grande complesso chimico investito da uno sciopero di cinque giorni a causa del braccio di ferro del padronato

**FERRANDINA, 24.** «E' una vergogna, ci hanno scioperati per quattro anni a 43 mila lire al mese» — «Basta coi salari feudali» — «La Pozzi deve trattare»: hanno gridato così per tutta la durata del corteo che nella mattinata di oggi si è snodato per le vie di Ferrandina, i mille operai della Pozzi i quali, dopo manifestare contro il progetto di sciopero della scorsa settimana, sono di nuovo in sciopero da più di 80 ore ed hanno costretto i dirigenti aziendali a bloccare ogni attività produttiva dello stabilimento chimico. Al corteo si sono uniti 200 studenti di ogni tipo di scuola e altri lavoratori.

Colpiva, in questa manifestazione unitaria alla quale hanno partecipato anche i dipendenti della Uil. Evidentemente i dirigenti della CISL devono avere un mandato preciso dagli organi direttivi di questa organizzazione, pur risultando alcuna esplicita ed ampia presa di posizione su quella che deve essere, secondo la CISL, una riforma fiscale. Si tratta di quella «esigenza elementare di giustizia che si esprime nel «chi più ha più paghi» e nella esecrazione dalla tassazione di quella parte dei redditi privati che è indispensabile al mantenimento in vita degli individui.

Sembra che sfugga, a questi sindacalisti, che si sta discutendo di un sistema fiscale che ha creato evasori permanenti e massicci fra i percettori di profitti e che — al tempo stesso — nell'anno di grazia 1968 (primo cinque mesi) ha aumentato il gettito della tassazione sullo zucchero da 15,9 a 17,4 miliardi e quello della tassazione sul gas e l'energia elettrica da 28,6 a 37,2 miliardi. Nello stesso periodo la ritenuta di acconto o d'imposta sugli utili delle società è scesa «per caso» da 22,5 a 19,0 miliardi di lire a testimonianza, evidentemente, che i capitalisti italiani fanno quel mestiere quasi per beneficenza.

La discussione al CNEL continua. Se il progetto passerà, con la sua linea attuale, l'unico risultato sarà quello di aver moltiplicato un'impostazione che non può essere accettata né sul piano giuridico positivo (in quanto contraria alla Costituzione) né per i suoi effetti economici e sociali.

**Iniziativa CGIL per i consigli d'amministrazione dei ministeri**  
La segreteria della Federata CGIL a proposito della corretta interpretazione della costituzione del consiglio di amministrazione di un ministero, ha chiesto ai ministri di nominare un rappresentante della CGIL. Donasti gli operai della Pozzi manifestarono a Matera.

**Manifestano oggi i diecimila chimici di Porto Marghera**  
Oggi undicesima giornata di lotta unitaria per il premio di produzione degli operai degli stabilimenti chimici della Montedison di Porto Marghera: i diecimila sfileranno in corteo per le vie di Mestre, dalle fabbriche fino in piazza Ferruccio, dove i dirigenti sindacali terranno un comizio per informare i lavoratori sullo sviluppo della situazione.

**PIRELLI** — Lotta articolata alla Pirelli di Settimo Torinese, ieri, 24 ore di sciopero degli operai del primo turno; oggi si astengono dal lavoro quelli del secondo turno, domani gli operai del terzo. Alla base della lotta, i salari, i cottimi, gli orari, gli organici, ecc.

### Sciopero e corteo a Ferrandina

## La Pozzi è isolata fermo ogni reparto

Il grande complesso chimico investito da uno sciopero di cinque giorni a causa del braccio di ferro del padronato

**FERRANDINA, 24.** «E' una vergogna, ci hanno scioperati per quattro anni a 43 mila lire al mese» — «Basta coi salari feudali» — «La Pozzi deve trattare»: hanno gridato così per tutta la durata del corteo che nella mattinata di oggi si è snodato per le vie di Ferrandina, i mille operai della Pozzi i quali, dopo manifestare contro il progetto di sciopero della scorsa settimana, sono di nuovo in sciopero da più di 80 ore ed hanno costretto i dirigenti aziendali a bloccare ogni attività produttiva dello stabilimento chimico. Al corteo si sono uniti 200 studenti di ogni tipo di scuola e altri lavoratori.

Colpiva, in questa manifestazione unitaria alla quale hanno partecipato anche i dipendenti della Uil. Evidentemente i dirigenti della CISL devono avere un mandato preciso dagli organi direttivi di questa organizzazione, pur risultando alcuna esplicita ed ampia presa di posizione su quella che deve essere, secondo la CISL, una riforma fiscale. Si tratta di quella «esigenza elementare di giustizia che si esprime nel «chi più ha più paghi» e nella esecrazione dalla tassazione di quella parte dei redditi privati che è indispensabile al mantenimento in vita degli individui.

Sembra che sfugga, a questi sindacalisti, che si sta discutendo di un sistema fiscale che ha creato evasori permanenti e massicci fra i percettori di profitti e che — al tempo stesso — nell'anno di grazia 1968 (primo cinque mesi) ha aumentato il gettito della tassazione sullo zucchero da 15,9 a 17,4 miliardi e quello della tassazione sul gas e l'energia elettrica da 28,6 a 37,2 miliardi. Nello stesso periodo la ritenuta di acconto o d'imposta sugli utili delle società è scesa «per caso» da 22,5 a 19,0 miliardi di lire a testimonianza, evidentemente, che i capitalisti italiani fanno quel mestiere quasi per beneficenza.

La discussione al CNEL continua. Se il progetto passerà, con la sua linea attuale, l'unico risultato sarà quello di aver moltiplicato un'impostazione che non può essere accettata né sul piano giuridico positivo (in quanto contraria alla Costituzione) né per i suoi effetti economici e sociali.

**Iniziativa CGIL per i consigli d'amministrazione dei ministeri**  
La segreteria della Federata CGIL a proposito della corretta interpretazione della costituzione del consiglio di amministrazione di un ministero, ha chiesto ai ministri di nominare un rappresentante della CGIL. Donasti gli operai della Pozzi manifestarono a Matera.

**Manifestano oggi i diecimila chimici di Porto Marghera**  
Oggi undicesima giornata di lotta unitaria per il premio di produzione degli operai degli stabilimenti chimici della Montedison di Porto Marghera: i diecimila sfileranno in corteo per le vie di Mestre, dalle fabbriche fino in piazza Ferruccio, dove i dirigenti sindacali terranno un comizio per informare i lavoratori sullo sviluppo della situazione.

**PIRELLI** — Lotta articolata alla Pirelli di Settimo Torinese, ieri, 24 ore di sciopero degli operai del primo turno; oggi si astengono dal lavoro quelli del secondo turno, domani gli operai del terzo. Alla base della lotta, i salari, i cottimi, gli orari, gli organici, ecc.

Il governo Leone ha disposto la concessione di un prestito di dieci milioni di dollari al governo dei colonnelli greci e non ha intenzione alcuna di ritornare sulle proprie decisioni. Lo ha detto al Senato il sottosegretario Oliva, rispondendo alle interrogazioni sul questo argomento presentate dal PCI, PSIUP, PSU e da Parrò.

Parrò ha detto che il credito italiano è venuto «a dare una certa parvenza di legittimità» ai dittatori di Atene, né si può giustificare coi precedenti impegni assunti dall'Italia. Si trattava appunto di marcare la differenza fra il governo greco col quale l'Italia assunse l'impegno e quello che gli succedette dopo il colpo di Stato.

Il sottosegretario Oliva si è però richiamato proprio all'impegno assunto dall'Italia nell'ambito dell'OCSE, nel 1966, per la concessione del prestito alla Grecia. Nel luglio del 1967, il comitato dei ministri per il coordinamento dell'azione internazionale nel campo economico, riannunciò il complesso dei rapporti con la Grecia, decidendo «il divieto di ogni operazione creditizia per scambi commerciali con la Grecia, con la sola eccezione del prestito in parola», cioè appalto di quel concreto sul quale si trattava di decidere. Con questa affermazione evidentemente Oliva ha voluto coinvolgere la responsabilità politica dei socialisti.

Il sottosegretario ha poi osservato che, per gli impegni assunti nell'ambito dell'OCSE, identica condotta hanno seguito Francia, Belgio, Gran Bretagna, Germania e Stati Uniti e le banche europee.

Da questo però, secondo Oliva, non si può trarre alcuna «inazione», poiché il governo, il 27 giugno, al momento di firmare la convenzione per il prestito, ha dichiarato di accettare una «evoluzione costituzionale» della situazione greca e «anche una liberazione dei detenuti politici».

Le repliche sono state molto dure e tutti i gruppi di sinistra hanno deciso di trasformare le interpellanze e interrogazioni in una mozione per riaffrontare la questione. Il socialista Mancini ha attribuito al governo il merito di avere in passato «imposto una pausa alle operazioni relative al prestito». La compagnia Tullia Carettoni ha detto che la posizione del governo è contraria all'atteggiamento della stragrande maggioranza del popolo italiano, solidale con gli antifascisti greci. Il governo d'altra parte si è differenziato in pezzi anche nei confronti di alcuni paesi europei che fanno parte di organismi internazionali insieme all'Italia.

Il comp. Fabbrini (PCI) ha ricordato che nelle dichiarazioni programmatiche del governo Leone si auspica «un'Europa democraticamente orientata». Il governo però, col prestito che l'Inbuisce al rafforzamento della dittatura greca e non nasconde di muoversi nella logica atlantica. Fabbrini ha proposto che tutti i gruppi di sinistra presentino una mozione comune e svolgano una azione per modificare la posizione assunta dal governo. Il compagno Di Prisco (PSIUP) ha protestato dicendo che il governo ha offerto tra l'altro una copertura alla pro-fascista, preparata dai colonnelli, col «referendum costituzionale».

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.